

Eletto il Segretario Nazionale della Fap ACLI



Rosario Cavallo
Segretario nazionale Fap Acli



Claudio Barsacchi
Segretario provinciale Fap Acli Firenze

A conclusione della stagione congressuale, Rosario Cavallo è stato rieletto all'unanimità Segretario nazionale della Fap Acli che riunisce in Italia circa 130mila iscritti.

Rosario Cavallo ha accettato la proposta di ricandidarsi in questo impegnativo incarico con senso di responsabilità, per portare a compimento le attività già in corso o poste in cantiere e per progettare e avviare nuove iniziative che siano in grado di rispondere alle sfide che si concretizzeranno nei prossimi anni di Roma. Nell'ambito del primo Comitato Nazionale, Fap dopo il VII Congresso Nazionale Fap dello scorso giugno, su proposta di Andrea Luzi, è stato riconfermato all'unanimità a Segretario Nazionale, Rosario Cavallo, siciliano, nato a Chiaramonte Gulfi (RG) nel 1960, già alla guida

della Federazione Anziani e Pensionati dal 2022.

Nel proprio intervento, il Segretario Cavallo, ha ribadito la sua volontà di impegnarsi in favore della Fap insieme alla Segreteria tutta, anche predisponendo dei gruppi di lavoro che possano sviluppare idee e proposte condivise. L'obiettivo sarà quello di costruire l'attività futura della Fap, che dovrà continuare un impegno intergenerazionale capace di custodire le competenze del passato, coniugandole con le sfide del futuro.

Nel corso del Comitato, è stata eletta anche la nuova Segreteria Nazionale. A Rosario Cavallo e alla nuova Segreteria nazionale gli auguri di buon lavoro da parte di Claudio Barsacchi, Segretario della Fap Acli di Firenze, e di tutto il Comitato provinciale. Tutela dei diritti previdenziali,

diritto alla salute, a un welfare efficace per fronteggiare fragilità e non autosufficienza conseguenti all'aumento della popolazione anziana e i rapporti intergenerazionali sono le linee guida principali tra le numerose direttrici tracciate nel Congresso nazionale della Fap Acli che si è tenuto a Roma l'11-12-13 giugno scorso. I lavori si sono aperti con la relazione del Segretario nazionale Rosario Cavallo e con l'intervento del Presidente nazionale delle Acli Emiliano Manfredonia. Si sono conclusi con l'elezione del Comitato nazionale.

Il dibattito congressuale, a cui hanno preso parte anche vari delegati della Fap Acli di Firenze, si è soffermato sulle tematiche economiche: il carrello della spesa sempre più caro, l'importo troppo modesto delle pensioni, che a causa della esiguità delle rivalutazioni per gli assegni pensionistici più bassi, non assicurano un dignitoso tenore di vita. Importante anche una sempre più stretta collaborazione con le strutture delle Acli, in particolare Patronato Acli e Caf Acli, ma anche Punto Famiglia, Acli Colf. Così sarà possibile accrescere l'assistenza agli iscritti ma anche a tutta la popolazione anziana.

Quattordicesima 2026: importi, requisiti per i pensionati

Con l'arrivo del mese di luglio, c'è anche il pagamento della quattordicesima nel cedolino pensione: per i pensionati la mensilità di luglio risulterà più ricca ma non per tutti. I pensionati devono rispettare la soglia di reddito stabilita annualmente, basata sul trattamento minimo INPS, per il 2026 pari a 611,85 euro mensili.

Per la **quattordicesima dei pensionati**, il riferimento legislativo è l'articolo 5, commi da 1 a 4, del decreto legge 81/2007 (convertito dalla legge 127/2007), che disciplina la somma aggiuntiva annuale in favore dei pensionati a basso reddito. La Legge di Stabilità 2017 (legge 232/2016) ha poi esteso la platea: oltre ai pensionati fino a 1,5 volte il trattamento minimo, prendono la quattordicesima anche quelli **fra 1,5 e 2 volte il minimo**, in misura ridotta. **Chi ritiene di averne diritto e non la riceve, può presentare domanda di ricostituzione reddituale sul portale INPS o tramite patronato.**

Base alla retribuzione lorda

Hanno diritto alla quattordicesima INPS, INPDAP ed ENPALS, i pensionati ex dipendenti e gli autonomi appartenenti a una delle gestioni dell'AGO o sostitutive, esclusive ed esonerative (pensione di anzianità, vecchiaia, invalidità, anticipata, reversibilità). I due **requisiti obbligatori** sono: almeno **64 anni di età** e un reddito annuo lordo non superiore a **2 volte il trattamento**

Contribuzione	Reddito fino a €11.931,08	Reddito da €11.931,08 a €15.908,10
Dipendenti fino a 15 anni / Autonomi fino a 18 anni	437 euro	336 euro
Dipendenti da 15 a 25 anni / Autonomi da 18 a 28 anni	546 euro	420 euro
Dipendenti oltre 25 anni / Autonomi oltre 28 anni	655 euro	504 euro

minimo INPS 2026. Per ricevere l'importo integrale, il reddito non deve superare 1,5 volte il minimo. Non si conteggiano ai fini della soglia massima di reddito le somme derivanti da:

- gli assegni familiari;
- l'indennità di accompagnamento;
- il reddito della prima casa di proprietà;
- i trattamenti di fine rapporto;
- gli arretrati soggetti a tassazione separata.

La quattordicesima **non spetta** ai titolari di APE Sociale, indennizzo commercianti (IndCom) e trattamenti per lavoratori extracomunitari rimpatriati.

Se il requisito anagrafico dei 64 anni è maturato entro il 31 luglio 2026, la somma aggiuntiva arriva con il cedolino del 1° luglio 2026. Se invece il requisito viene

maturato tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2026, la quattordicesima viene versata in misura ridotta - solo per le mensilità spettanti - nel mese di dicembre 2026.

La somma aggiuntiva dipende dal reddito e dagli anni di contribuzione, con differenze tra pensioni da lavoro dipendente e autonomo.

Claudio Barsacchi



1926-2026 i cent'anni della Fiorentina e gli aneddoti dell'avvio

La prima maglia: un mix... senza viola

In questi giorni sono partite le iniziative per festeggiare i 100 anni della Fiorentina, con un ricco programma di appuntamenti che si susseguiranno da qui all'autunno. Con l'occasione, vorrei riassumere quanto ricordato nelle ultime settimane riguardo ai primi passi del club, focalizzandomi su alcuni aneddoti e sulle iniziali resistenze dei tifosi delle



due società originarie.

Tutto iniziò nell'agosto del 1926 (senza specificare il giorno, per non scontentare chi sostiene il 26 e chi il 29) quando, in uno studio notarile, venne redatto l'atto costitutivo dell'Associazione Calcio Firenze. L'atto sanciva la fusione tra le due maggiori realtà calcistiche cittadine dell'epoca: la Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas e il Club Sportivo Firenze. Nei suoi primi cinque anni di vita, la Fiorentina dovette adattarsi a

soluzioni temporanee, poiché lo stadio di Campo di Marte, oggi Artemio Franchi, sarebbe arrivato solo nel 1931. Il debutto assoluto avvenne il 3 ottobre 1926: in quell'occasione la Fiorentina batté il Pisa per 3-1, grazie a una tripletta del fiumano Rodolfo Volk.

Il Campo di Via Bellini, costruito nel 1922, fu l'impianto che divenne la casa dei tifosi per i primi anni, trascinando la squadra fino alla storica promozione in Serie A nel 1931.

Ma prima di raggiungere il successo, la neonata società, dovette superare le forti resistenze dei sostenitori delle due squadre fondatrici. Tra le due tifoserie, infatti, non correva buon sangue. La rivalità tra i "biancorossi" del Club Sportivo e i "rosso gigliati" della Libertas rifletteva una evidente divisione sociale.

I "Signori" del Club Sportivo, rappresentavano la Firenze bene e aristocratica, che giocava nel "salotto buono" del Velodromo delle Cascine.

I "Ghiozzi Rossi" della Libertas, espressione della Firenze più popolare, nata da un gruppo di ginnasti guidati dal maestro Ugo Mangani. Sfrattati dalle Cascine, i giocatori si erano arrangiati in un campo provvisorio vicino al fosso Macinante. Poiché il pallone finiva continuamente in acqua, i calciatori erano costretti a tuffarsi per recuperarlo, guadagnandosi dai rivali il soprannome ironico di "Ghiozzi Rossi", dal nome dei piccoli pesci di fiume.

I derby di campionato tra queste

due squadre erano stati infuocati e avevano diviso le piazze fiorentine. Fu proprio per porre fine a queste continue "guerre di campanile" — oltre che, sostanzialmente, creare un'unica grande squadra capace di competere con i blasonati club del Nord — che il marchese Luigi Ridolfi e le autorità locali dell'epoca imposero la fusione forzata nel 1926.

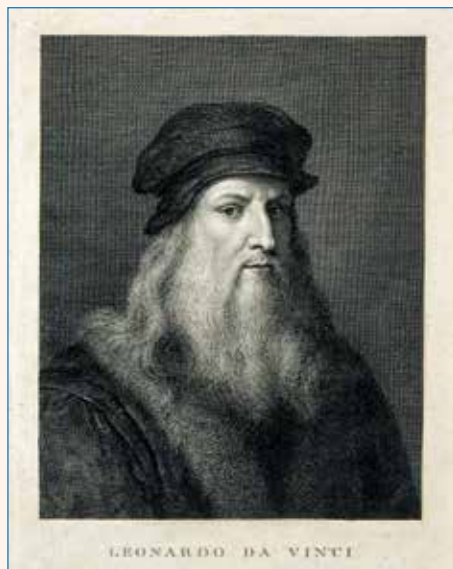
Mentre i dirigenti del Club Sportivo vissero la fusione con un forte risentimento politico, i tifosi della Libertas reagirono con aperta rabbia e boicottaggio. Legatissimi alla propria identità operaia e fieri della propria superiorità sportiva (la Libertas era calcisticamente più forte del Club Sportivo in quel periodo), vissero l'unione come un sopruso calato dall'alto dal regime fascista, rifiutando inizialmente ogni compromesso.

L'ostilità di entrambe le vecchie fazioni svanì del tutto solo tre anni dopo, nel settembre del 1929. Il marchese Ridolfi, stanco dei continui richiami al passato biancorosso, decise di abbandonare i vecchi colori per adottare una maglia interamente viola con il giglio sul petto. Quella tinta cromatica, totalmente inedita per l'epoca, cancellò le vecchie divisioni e unì finalmente l'intera città sotto un'unica identità: la stessa che ancora oggi ci fa dire, con orgoglio, "Forza Viola!".

Leonardo Cappellini

~~~~~ In giro per Firenze... ~~~~~

Il progetto di Leonardo per un canale navigabile da Firenze al mare



All'inizio del '500, Leonardo da Vinci, progettò una via d'acqua navigabile che avrebbe dovuto attraversare la Toscana da Firenze a Pisa e sarebbe sboccata in mare, progetto riprodotto visivamente in varie carte geografiche del codice di Windsor e del codice di Madrid. Giorgio Vasari scrisse che Leonardo *"fu il primo ancora che giovanetto discorresse sopra il fiume d'Arno per metterlo in canale da Pisa a Firenze"*.

Per avere un'agile via di comunicazione per merci e persone Leonardo, pensò di deviare parte delle acque dell'Arno in un canale artificiale interamente navigabile che avrebbe dovuto seguire un tracciato grosso

modo analogo a quello dell'attuale autostrada Firenze-Mare. Da Firenze andava a Prato e a Pistoia; quindi una galleria sul Serravalle della quale fece anche un progetto specifico di come effettuare l'escavazione e ipotizzò anche sistemi di chiuse per superare i dislivelli.

La grande ansa che toccava Prato e Pistoia serviva presumibilmente anche queste due città oltre che ad evitare i dislivelli delle zone collinari. Il percorso non risultava più lungo di quello dell'Arno perché il canale era pressoché rettilineo.

Dopo Pistoia e dopo aver superato il Serravalle mediante una lunga galleria, il canale sarebbe arrivato a Montecatini Terme, avrebbe attraversato la Valdichievole, per entrare poi nel lago-padule di Bientina (o in quello di Fucecchio) e proseguire verso Cascina per raggiungere il mare.

Questa nuova via d'acqua sarebbe stata utile su più fronti. Avrebbe dovuto servire da scolmatore per regimare le acque dell'Arno in occasione delle ricorrenti piene ed evitare così le inondazioni. Inoltre, sarebbe stata una via di comunicazione veloce da Firenze alla costa perché bisogna tener presente che l'Arno, in numerosi punti,

non era navigabile, che le strade erano allora malagevoli e in parte attraversavano terreni paludosi che i carri stentavano a percorrere, e i veicoli erano comunque più lenti.

Quindi, un probabile incremento delle attività commerciali ma anche uno sviluppo del territorio. Infine, il canale avrebbe favorito il deflusso delle acque e quindi avrebbe migliorato le aree paludose che all'epoca erano assai vaste.

Naturalmente, i costi erano elevati, ad esempio, il traforo sul Serravalle, per il quale Leonardo aveva progettato anche le macchine escavatrici, il tracciato del tunnel e un sistema di chiuse.

Ma il momento era poco opportuno perché a Firenze non c'erano più i Medici e la Repubblica che, dopo il periodo di Savonarola, versava in gravi difficoltà, tanto più che Pisa si era ribellata. Quindi diveniva assai difficile pensare a un'opera simile proprio mentre Firenze stava cercando di riconquistare Pisa. Poi eventi bellici (assedio di Firenze) e rivolgimenti degli assetti politici, spinsero Leonardo a trasferirsi a Milano.

Gabriele Parenti

FAP Acli Firenze online

Il nostro sito e canali social:

Sito: fapaclifirenze.it

Facebook: www.facebook.com/100081863481506

Canale Youtube: www.youtube.com/@FAPACLIFIRENZE



facebook



You Tube

